

dalla CROCE all'ADDA

settembre 2009



Ladra di tempo, serva infedele

Tempo fa, J. Condry definiva così la TV: ladra di tempo, serva infedele. Specchio di una realtà che non esiste e proposta (sempre inconsapevole?) di una società che si vorrebbe che esistesse, la Tv pretende di informare, di intrattenere, di creare discussione, di educare. "La gente ha il diritto di sapere!" (sapere, che cosa?); "I giornalisti hanno il compito (ricevuto da chi?) di informare!": slogan tanto frequenti quanto aleatori.

Fine del dialogo?

Hans-Georg Gadamer affermava che il diffondersi della Tv avrebbe segnato la fine dell'esperienza del dialogo. Morte del dialogo non solo per l'utente fondamentalmente passivo, ma anche all'interno della stessa realtà TV dove veri confronti e reali dibattiti sono ormai scomparsi. Tanti dibattiti sono solo proclami del proprio punto di vista. Si arriva a proibire di accogliere un'opinione perché la si ritiene falsa, ma ciò equivale ad affermare di possedere la certezza assoluta in un ambito umano: nessuno può dire di possedere la parola definitiva in alcun campo dell'umano sapere. Si arriva persino ad impedire che si possa discutere un'opinione che non si condivide: è la presunzione di ritenersi infallibili; occorre tuttavia richiamare che l'infalibilità non appartiene al campo del sapere umano.

Contro tali impostazioni, Gadamer ricorda che la mente umana cresce tramite l'esperienza del dialogo; nel dialogo le idee o ipotesi di proposte quale soluzioni dei problemi vengono "esposte al pubblico" e possono essere criticate. Ma la TV proibisce, troppo spesso, il dialogo e vieta, frequentemente, il colloquio tra giovani, mondo degli adulti e bambini.

La violenza: stile o strategia?

Le Tv trasmettono una tale massa di scene di violenza da far credere che la violenza dell'uomo sull'uomo sia un fatto "scontato", "normale", la "realtà". I bambini, ad esempio, assistono a scene violente e, a modo loro, possono forse concludere che "il più forte ha ragione"; così essi si convincono che se uno vuole una cosa e ha più potere di un altro, la ottiene. Ecco allora una chiara prospettiva: la moralità di una specifica azione dipende da chi la compie. La correttezza o la scorrettezza dei comportamenti morali, così come li propone la TV, dipendono dal fatto che l'azione sia compiuta da un

personaggio simpatico e ammirato oppure da uno antipatico e che ispira sfiducia. Molti comportamenti che normalmente sarebbero giudicati "immorali" (ricatto, omicidio, rapina...) sono accettabili se adottati da qualcuno che gode del favore del pubblico. Ciò che non è ammissibile per le persone antipatiche è perfettamente accettabile da parte delle persone ammirate. E' il capovolgimento della realtà o la sua plastica -seppure iperbolica- esemplificazione?

I perenni assenti

Si comprende perché i poveri e i meno fortunati sono presenti di rado in televisione e, quando ciò accade, vengono per lo più raccontati in funzione dei furbi, di quelli che ci sanno fare! La ricchezza è, in TV, la chiave per spassarsela bene; i più ammirati sono i ricchi. La cosa davvero assurda è che la tv non mostra mai nessun uomo concreto intento a lavorare, faticare e soffrire per guadagnare di che vivere onestamente! Non esiste alcun legame tra il lavoro e la vita, tra l'onesto lavoro e la dignità della persona umana: tutto parla d'altro e la realtà è mitizzata secondo schemi logori di potere e di ricchezza. Per molti bambini la televisione ha sostituito la narrazione delle fiabe e il tempo trascorso a guardare la televisione li allontana dalla lettura; la capacità di leggere è scarsamente sviluppata e il valore della lettura è trascurato. Le famiglie, poi, sono, per tanti motivi, sempre più assenti; quelle che "mediano" la televisione in misura sufficiente sono davvero poche e i bambini sono abbandonati a se stessi. Saper spegnere la Tv non è oscurantismo, ma sano "illuminismo" verso un mondo che vale la pena di riscoprire: il mondo dei rapporti umani, del confronto, del dialogo tra esseri che riscoprono il gusto di un'umanità non artefatta. Per rivendicare il diritto di essere protagonisti e non utenti passivi.

Arcangelo Bagni



Carissimi parrocchiani

Questo numero del bollettino esce dopo "Ul di la Nosö". E' stata, come sempre, una giornata festosa e bella, di tutto il paese, con un grande partecipazione dei talamonesi. Veramente accanto a Maria, "la Nosö", ci sentiamo uniti come comunità di Talamona, fieri della nostra identità di paese. Abbiamo avuto la gioia di avere in mezzo a noi il vescovo brasiliano, mons. Antonio Emidio Vilar, vescovo di Caceres, nella regione del Mato Grosso in Brasile, la diocesi dove vive e lavora padre Celso. La sua presenza ha voluto significare il ringraziamento per l'attività pastorale svolta da un talamonese "doc", come padre Celso, in quella diocesi lontana, ma anche ci ha fatto respirare l'universalità dell'essere membra di una chiesa che ha un respiro universale e che vuole abbracciare tutti gli uomini.

Durante la preparazione della festa, nella novena mattutina, ci siamo avvicinati alla scoperta delle cinquantacinque vetrate che decorano la nostra chiesa. Per chi le contempla dall'interno, esse, secondo le diverse ore del giorno, creano dei giochi di luce diversi e particolarmente suggestivi. Questo percorso attraverso le vetrate è così diventato un viaggio alla ri-scoperta della vita cristiana. Un tempo nelle chiese gli affreschi rappresentavano la "Biblia pauperum", la Bibbia dei poveri, di

coloro che non sapevano leggere e attraverso le immagini potevano così avvicinarsi alla Parola di Dio. Anche nella nostra chiesa attraverso le vetrate possiamo compiere un itinerario nella scoperta delle verità più importanti della nostra fede. A cominciare dal grande e luminoso rosone posto sopra l'entrata principale della chiesa, che ci presenta il primo mistero della nostra fede, quello della Santissima Trinità, il Dio in cui crediamo, che è il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. La nostra fede ci conduce a volgerci a Lui solo, come alla nostra prima origine e al nostro ultimo fine e a non anteporre o sostituire nulla a Lui. Nel mistero della Trinità e del Figlio incarnato trova piena luce il mistero dell'uomo. Nelle vetrate dell'abside incontriamo invece, illustrati nelle lunghe finestre, i misteri dell'Incarnazione, della Morte e Risurrezione del Signore Gesù. Ma se il cristiano vuole sapere come deve comportarsi nella vita, quali norme seguire, ecco che la risposta viene dalle vetrate poste appena all'ingresso della chiesa che ci presentano le virtù cardinali: la prudenza, la giustizia, la forza e la temperanza. A queste si aggiungono le vetrate degli altari minori che rappresentano le opere di misericordia corporale e spirituale. Le virtù umane sono attitudini ferme, disposizioni stabili, perfezioni abituali dell'intelligen-

za e della volontà che regolano i nostri atti a fare il bene e a dare il meglio di sé nella vita e le opere di misericordia sono le azioni caritatevoli con le quali soccorriamo il nostro prossimo nelle sue necessità corporali e spirituali.

Questa strada dietro a Gesù, nell'impegno della vita morale e della testimonianza nella carità, è stata percorsa in modo straordinario, dai santi, coloro che in situazioni diverse hanno percorso la strada della perfezione, portando a pienezza la vocazione cristiana. Nelle vetrate della nostra chiesa sono ricordati i santi titolari della chiesa dislocate nel paese e alcune figure a noi vicine, che sono state nel nostro tempo esempio e modello di fedeltà al Signore Gesù.

Il cristiano in questo cammino arduo e impegnativo non è lasciato alle proprie forze, confidando solo nel proprio impegno e nella propria volontà; è per questo che il Signore ha affidato alla Chiesa, che rimane il grande segno e strumento di salvezza per raggiungere tutti gli uomini, il dono dei Sacramenti, questi mirabili mezzi di salvezza. Essi sono segni efficaci della grazia, istituiti da Cristo e affidati alla Chiesa, attraverso i quali ci viene elargita la vita divina e portano frutto in coloro che li ricevono con fede. Essi permettono di vivere uniti a Cristo e giungere alla maturità cristiana, sono i sacramenti della iniziazione cristiana, cioè il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia. Accanto a questi sacramenti sono rappre-

sentati, nella zona del presbiterio, anche i due sacramenti dell'Ordine e del Matrimonio che impegnano a costruire ed edificare la Chiesa attraverso la testimonianza dell'amore. Da ultimo il nostro percorso all'interno della chiesa si è fermato a contemplare le vetrate dei due altari laterali che illustrano le litanie del Sacro Cuore e le litanie della Madonna.

Le vetrate della nostra chiesa si possono contemplare solo dall'interno e ci offrono una bella sintesi delle verità fondamentali della nostra fede: questo diventa per coloro che vogliono vivere da cristiani nella Chiesa un costante richiamo alla bellezza del cristianesimo e quando le contempliamo possiamo sentir nascere in noi il desiderio di convertirci e crescere nella santità.

All'inizio di questo nuovo anno pastorale, anche questo richiamo aiuti tutti noi a riprendere con slancio, gioioso e corale, le diverse attività della nostra parrocchia.

don Giuseppe





L'iniziazione cristiana

Assemblea dei Sacerdoti della Diocesi

I preti della Diocesi in assemblea di inizio anno pastorale. Una data insolita - il 31 di agosto - per non sovrapporsi al pellegrinaggio diocesano in Terra Santa. Una cornice festosa: la ricorrenza del patrono S. Abbondio, solennizzata nel pomeriggio dal pontificale in Cattedrale con massiccia partecipazione di clero e di popolo. Una sede congrua: il Seminario diocesano, con il personale generosamente allertato (era giorno festivo!) per garantire ai presbiteri adeguata accoglienza e refezione. Un tema di sicura presa sull'interesse dei partecipanti: l'iniziazione cristiana. Non un argomento fra i tanti, ma l'asse portante della vita pastorale delle nostre comunità: iniziare al Cristianesimo, introdurre alla vita in Cristo, "fare" i cristiani. C'è cosa più centrale di questa? Come nella vita di una donna non esiste esperienza più grande e più profonda della maternità, così nella vita della Chiesa non v'è nulla di così importante e decisivo quanto l'opera di iniziazione alla vita cristiana. E come, in una famiglia, la maternità della sposa richiama la dedizione trepida e appassionata dello sposo, così, nella Chiesa, la maternità spirituale della comunità sollecita la cura vigile e geniale dello sposo-pastore.

Ecco allora i presbiteri confrontarsi su ciò che largamente occupa, in quantità e qualità, la loro azione pastorale. Numerosi, circa duecento, con in più quelli che, non presenti per impegni precedentemente assunti, non hanno mancato di far pervenire in anticipo un contributo scritto di riflessione.

Strumento del confronto il fascicolo "Struttura tematica ed educativa dell'itinerario di iniziazione cristiana", predisposto dall'Ufficio Catechi-



stico Diocesano e fatto pervenire a inizio estate a tutti i presbiteri per una adeguata formazione previa. Un itinerario corposo e impegnativo, quello presentato, che copre tutto l'arco dell'azione iniziatica, dalla nascita alla giovinezza, con l'obiettivo ambizioso di forgiare il cristiano adulto nella fede, pronto ad assumere la propria, singolare missione familiare, professionale, ecclesiale. Don Battista Rinaldi, direttore dell'Ufficio Catechistico, ne illustra brevemente il primo segmento: l'iniziazione cristiana dei fanciulli, da zero a sei anni. Poi i gruppi di riflessione, ben tredici, sparpagliati per tutta la struttura del Seminario, al fine di favorire una consultazione più ampia e capillare possibile, con i tredici responsabili dei gruppi impegnati a far pervenire al Vescovo resoconto scritto di quanto discusso. Quindi, dopo la pausa pranzo, di nuovo in assemblea: interventi liberi, la parola al Vescovo - che già in mattinata aveva proposto una serie di avvisi sulla vita della Diocesi, a cominciare dall'ormai imminente avvio della Visita pastorale alle parrocchie -, e poi tutti in Cattedrale. Buono e sereno il clima del confronto. Comune a tutti la preoccupazione di come rinnovare il cammino di iniziazione cristiana a fronte di un contesto sociale e culturale profondamente cambiato. Se diverse forme dell'itinerario iniziatico erano state pensate a partire da una condizione di cristianità largamente maggioritaria e culturalmente omogenea, oggi sappiamo di muoverci in un orizzonte completamente diverso: secolarizzazione della mentalità e dei costumi, erosione delle comunità, scompaginamento del tessuto familiare, accentuata mobilità personale, dilatazione degli spazi vitali, frastagliamento dei tempi e delle età della vita, imprevedibile (e non innocente!) rinascita del bisogno del "sacro", necessario passaggio da una fede di consuetudine a una fede di convinzione...

Ecco, allora, alcune scelte obbligate: la comunità come macro-soggetto dell'iniziazione, non più appaltabile al ristretto stuolo degli "specialisti" (il prete e qualche volonterosa catechista); la fa-





miglia, che, pur nella sua condizione di fragilità, rimane la cinghia di trasmissione obbligata dell'avviamento alla fede delle nuove generazioni (e in particolare proprio nell'età della fanciullezza post-battesimale); lo stile catecumenale che, al di là dei termini roboanti, non fa che tradurre l'attenzione alla singola persona, ai suoi ritmi e ai suoi tempi di maturazione, di là di ogni logica di "intrupamento" in una "classe simil-scolastica". Cose non del tutto nuove, per la verità: discutendo insieme, ci si è accorti di come l'intelligenza e la saggezza pastorale di molti preti e di molte comunità già abbiano fatto e continuino ancora a fare passi importanti in queste direzioni. Il progetto presentato ha semmai il merito di raccogliere e di redigere, in forma sistematica e riflessa, intuizioni e progetti già in parte anticipati nel discernimento pastorale di molti presbiteri. E, se non ancora realizzati, quantomeno intuiti, o desiderati.

E' però importante che, al di là della genialità (e a volte della spericolatezza) del singolo prete o della singola comunità, ci si avvii, come comunità diocesana, verso scelte comuni e condivise, certo prudenti nell'attuazione e magari precedute da mirate sperimentazioni, ma in grado davvero di innovare e rendere più incisiva l'azione iniziatica. Per questo l'incontro del 31 agosto è stato solo l'inizio di un cammino: ben altre tappe ci attendono, soprattutto in rapporto ai complessi problemi dell'iniziazione cristiana nell'età dell'adolescenza e della giovinezza, della Cresima e della Prima Comunione, di una adeguata iniziazione al sacramento della Confessione, e poi della mistagogia sacramentale nell'età della maturazione delle scelte di vita...

Prima tappa di questo confronto che continua saranno gli incontri dei presbiteri zionali: qui si dovrà anzitutto portare avanti il fruttuoso scambio di riflessioni e di esperienze sul tema dell'iniziazione cristiana, sempre con l'obiettivo di confluire in un progetto diocesano più complessivo. Buon lavoro!

mons. ANGELO RIVA

Padre Piero ci saluta

Talamona 26 Luglio 2009

Mentre riparto per l'Uganda approfitto per far giungere un saluto a tutti i lettori del Bollettino visto che questo strumento è un mezzo privilegiato che in modo tangibile ed efficace unisce la Comunità Talamonese sparsa in tutto il Mondo.

Riparto con una buona ricarica di aria fresca della Valtellina. Questa boccata di ossigeno mi ha permesso di ritrovare parenti amici e conoscenti e di scambiare notizie, convinzioni e riflessione sul significato della Missione Oggi e sull'urgenza di riproporre in modo coraggioso la nostra Testimonianza Cristiana ovunque siamo posti dalla Provvidenza.

Nelle grandi occasioni ed in quelle più nascoste e quotidiane.

Tra le tantissime osservazioni che ho captato da coloro che mi hanno confidato le loro ansie, ne ripropongo una che da alcuni anni a questa parte sta diventando un ritornello sempre più frequente e quasi assillante. "Prega per i vivi... e per i nostri cari morti."!! Tempo addietro, devo ammettere che il ritornello era inverso: "Ricordati dei nostri cari morti.... ed anche dei vivi! Mi pare di poter dire che la Provvidenza ci sta mettendo sulla buona strada. Impegniamoci veramente e con convinzione per i vivi, ma per tutti i vivi e non solo per qualcuno e sarà il modo migliore per onorare ed aiutare i nostri cari defunti. Anzi essi stessi, coloro che ci sono passati avanti ci daranno una mano, perchè li scorgeremo fra quel "Nugolo di Testimoni" di cui parla la Scrittura, riferendosi a coloro che ci hanno preceduto sulla strada della Fede.

A questo proposito la Nostra Bella Talamona può vantare un precedente storico e fondante questa visione, nella ben conosciuta devozione ai "Morti di S. Giorgio" Sono certo che quasi tutti i lettori siano a conoscenza di tale credenza. Questo non lo dico per invitare a guardare indietro, ma AVANTI. Le mete difficili si raggiungono guardando coloro che ci sono passati avanti e sono saliti in Alto!

Ci terremo in contatto ed uniti anche dall'Uganda con tutti gli amici Pastori Karimjong tra i quali ritorno. E mentre ribadisco il mio Grazie sentito a Don Giuseppe, Don Stefano e Don Gianfranco, voglio riprendere alcune Parole della recente Enciclica Sociale di Benedetto XVI. Egli afferma senza mezzi termini nella conclusione di tale lettera rivolta a Tutti: "Senza Dio l'uomo non sa dove andare e non riesce nemmeno a comprendere chi egli sia. Di fronte agli enormi problemi dello sviluppo dei popoli che quasi ci spingono allo sconforto e alla resa, ci viene in aiuto la parola del Signore Gesù Cristo che ci fa consapevoli: «Senza di me non potete far nulla»(Gv 15,5) e c'incoraggia: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). -CARITAS in VERITATE- 78.

Mentre porto il vostro saluto in Africa ci raccomandiamo tutti alla materna intercessione di Maria Nascente perchè la Benedizione del Signore, accompagni tutti noi dovunque andremo !!

Arrivederci fra tre anni a Dio piacendo !

aff.mo P. Piero Ciaponi

Campi estivi 2009

LA PRIMA SETTIMANA

Domenica 5 luglio, noi ragazzi, tutti gasati, ci siamo ritrovati nel piazzale della chiesa per prepararci ad andare ai campi estivi. Dopo la Messa, abbiamo preso il pullman che ci avrebbe portato a Ravedo di Grosio, la nostra meta e luogo dove avremmo trascorso la settimana dei campi estivi. Già dal primo giorno abbiamo fatto giochi stra-divertenti grazie ai nostri fantastici animatori. I giochi serali erano super stupendi. Un momento non troppo entusiasmante era quando il don (ciao don!!!) faceva la Messa (cosa confermata anche dal fatto che qualcuno, senza fare nomi, si addormentava più volte nel corso della celebrazione!!)... Una serata molto bella è stata quella "Ange-

li e Demoni". Il gioco consisteva nell'andare in giro per le varie vie, trovare gli animatori e sfidarli con i dadi. Una cosa non troppo bella erano le docce, visto che l'acqua era poca e soprattutto non calda. Un grazie particolare va alle simpaticissime e brave cuoche, che per una settimana ci hanno sfamato!

Un altro va agli animatori, che ci hanno fatto divertire un mondo! A parte questo ci siamo divertiti moltissimo ed è stata una settimana semplicemente unica e indimenticabile (anche se dovevamo fare i "lavori domestici"), e speriamo che l'anno prossimo si facciano 10 giorniiiiiii!!! Ciaooooo!!!! All'anno prossimo!!!

Alcune ragazze di 2^a media...





LA SECONDA SETTIMANA

Siamo Jessica, Sara e Anita della terza media e vogliamo condividere con voi la nostra seconda avventura ai campi estivi. Per noi i campi sono l'esperienza più bella di tutta l'estate. Sono un modo per far passare il tempo, per trovare nuove persone e per rafforzare i rapporti con gli amici. Quest'estate abbiamo trascorso una settimana a Ravoledo, vicino a Grosio, in una ex scuola. Siamo partiti dopo la messa delle 9.00. Eravamo tutti entusiasti dell'avventura a cui stavamo andando incontro. Arrivati a Ravoledo siamo stati accolti dagli animatori e dal don. In seguito siamo stati divisi per camerate. Ognuna aveva 10 posti letto: 3 animatori e 7 ragazzi. Poi ci siamo riuniti nel salone dove abbiamo mangiato i panini. Nel pomeriggio abbiamo fatto dei giochi per dividerci in squadre. La nostra giornata tipo era: alle 8.00 ci alzavamo, alle 8.30 c'era la colazione, in seguito facevamo i mestieri che venivano sempre svolti da squadre diverse. Verso le 10.00 c'era la preghiera e le riflessioni in gruppo, prendendo spun-

to dall'esperienza dell'apostolo Pietro. Alle 12.30 si mangiava, poi, fino alle 15.00 avevamo un momento libero. I giochi si svolgevano al pomeriggio nel campo vicino alla scuola e verso le 17.30 si tornava alla casa dove c'era la merenda e la doccia. Dopo la cena c'erano altri giochi che, secondo noi, erano i migliori. Alle 23.00 si andava a letto... anzi il don andava a letto... perchè noi ragazzi, "molto silenziosamente", restavamo svegli. Dopo le nostre ore piccole, alla mattina era dura alzarsi, anche se i modi "molto gentili" degli animatori non ci hanno permesso il dolce riposo. Nonostante tutto, però, è stato un campo molto divertente e noi ci siamo divertiti tantissimo. Per questo vogliamo ringraziare di cuore gli animatori, le cuoche e, soprattutto, il don perchè ci hanno permesso di vivere questa esperienza fantastica, ma soprattutto molto educativa. Grazie don per averci sopportati e per tutto quello che hai fatto per noi, affinché questo campo sia ricordato per sempre... GRAZIE!

I Ragazzi della Terza Media

San Sisto ... eccoci!

Calzati ai piedi gli scarponi, caricati in spalla gli zaini ed eccoci pronti ad inerpicarci lungo il sentiero che conduce alla casa di San Sisto. Gli sguardi dei più piccoli trapezano una certa preoccupazione a causa della salita, quelli dei più grandicelli suggeriscono già rassegnazione, ma l'emozione che unisce tutti noi e spinge i nostri passi e i nostri cuori all'unisono è l'entusiasmo e la voglia di arrivare in cima insieme, di vivere questa esperienza come una grande famiglia sostenendoci e aiutandoci a vicenda, emozione sempre e costantemente alimentata da Don Giuseppe. Potrei spendere mille parole e riempire altrettante pagine cercando di descrivere quei quattro giorni trascorsi a San Sisto durante i quali si sono organizzate diverse attività in compagnia.

Ma a cosa servirebbe? Potrei descrivere il paesaggio per farcire un poco questa composizione e compiacere gli amanti della montagna. A me non sembra il caso perché San Sisto non è semplicemente il ritrovarsi di alcune famiglie per quattro giorni in una casa di montagna a fare una partita a carte o a pallavolo e a pregare e meditare sulla propria esistenza spirituale e darsi la buona notte tutti insieme. San Sisto è molto di più perché coinvolge ciascuno di noi direttamente. Ci si trova catapultati in un'altra realtà dove non si hanno più tutte le comodità a cui siamo abituati e soprattutto non si è più inseriti nel monotono nucleo familiare nel quale viviamo tutti i giorni. Decidere di immergersi in questa avventura non è solo portare uno zaino pieno di vestiti e passare alcuni giorni lontani da Talamona, ma è mettersi in gioco in prima persona, smettere di pensare a se stessi per essere di aiuto agli altri e di conseguenza unire tutte le energie per uno scopo comune, senza fare differenze o preferenze. In quella casa, all'apparenza un po' malmessa, con lo stucco che qua è là se ne è andato, con i letti un po' cigolanti, in quella casa, proprio là, in cima a quel dirupo, è possibile convivere serenamente e diventare una grande famiglia, quasi un corpo unico, riconoscendo i difetti altrui, ma anche apprezzandone



le qualità, è possibile sentirsi veramente parte di un gruppo disposto ad accettarti per quello che si è. Credetemi, nella società di oggi ciascuno pensa a se stesso e nel momento in cui si ottiene ciò che ad ognuno interessa si pensa di essere felici e di non aver bisogno di altro. È solo un'illusione. E questo si capisce solo quando la vera felicità bussa alla tua porta. Da quel momento non puoi più farne a meno. Vi starete chiedendo: e quale sarebbe la vera felicità? Oppure: sono solo tante belle parole messe lì ma che senso hanno? Non posso darvi io la risposta; vi dico

solo che io l'ho trovata nel sorriso di un bambino, nel "grazie" di una persona, nell'aiutare qualcun altro, nei momenti di riflessione con Don Giuseppe, nel fuoco del falò di Ferragosto e nelle note di un canto intonato insieme attorno ad esso, nel guardare due bimbi che si divertono assieme con un ramo raccolto per terra, nel "che bello giocare con te". Sono i piccoli gesti che ognuno fa involontariamente ma che trasmettono veramente tanto a fare grande la magia di San Sisto.

Un Adolescente



I cento anni della Casa di Riposo di Talamona

Il 27 e 28 giugno grandi festeggiamenti

Il Presidente della Casa di Riposo ha ricordato:

"E' una festa per tutta la comunità di Talamona, che da sempre sostiene ed è vicina alla Casa di Riposo e ai suoi Ospiti; i quaranta Ospiti presenti hanno scelto di aprire la loro casa alla gente in questa giornata, perché questa struttura è motivo di vanto, orgoglio, tradizione e storia per i talamonesi. Nata grazie all'iniziativa di Don Antonio Cucchi l'opera è poi proseguita con Don Vincenzo Passamonti e poi con tutti i parroci, i sacerdoti e le suore che fino a pochi anni fa hanno accompagnato l'opera. La grande solidarietà e l'impegno di tutte queste persone alle quali si aggiungono i volontari che si occupano dell'animazione, dell'assistenza e anche dell'amministrazione della struttura, hanno reso il servizio efficiente e umano così come lo conosciamo oggi. Un ricordo affettuoso rivolgiamo a Rinalda Duca da sempre impegnata per la Casa di Riposo e che in questa giornata sarebbe stata in mezzo a noi con entusiasmo per festeggiare questi primi 100 anni. I talamonesi hanno sempre voluto bene alla Casa di Riposo e molti sono i benefattori che scelgono di sostenere l'attività".

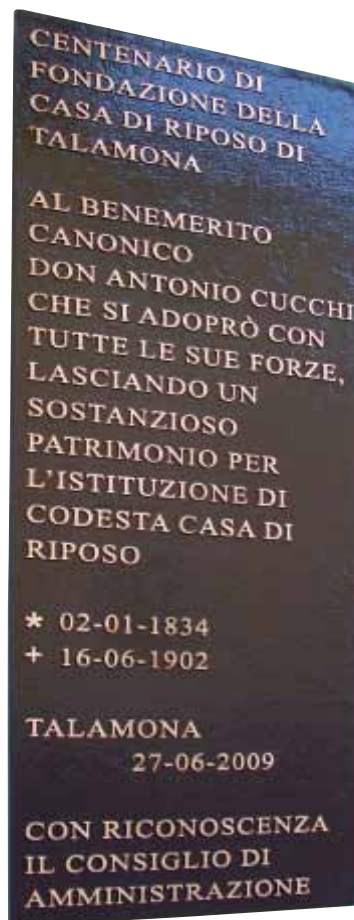


Ai festeggiamenti hanno partecipato il Vescovo di Como Mons. Diego Coletti che ha presieduto la celebrazione della Santa Messa, il Sindaco di Talamona, il Coro Valtellina, la Corale Passamonti, la Filarmonica di Talamona, il Gruppo Alpini della sezione di Talamona, l'Associazione Fisarmoniche Valtellinesi. A tutti loro va il nostro ringraziamento per la buona riuscita della celebrazione.

Dopo la cerimonia è stata scoperta la targa commemorativa in onore di Don Antonio Cucchi, fondatore della struttura, nata come Casa di Ricovero per poveri. Un riconoscimento è andato anche a Lina Spinetti, l'Ospite della Casa di Riposo che ha raggiunto i cento anni e ai volontari che con tanta dedizione operano presso la struttura.

Nella giornata di domenica 28 Giugno i festeggiamenti sono proseguiti con la celebrazione della Messa nella chiesa parrocchiale presieduta dall'Arciprete Mons. Giuseppe Longhini, mentre le ore pomeridiane sono state allietate dall'Associazione Fisarmoniche Valtellinesi

Il Consiglio di Amministrazione



Caso Boffo

Nelle scorse settimane abbiamo sentito parlare molto sui giornali e in televisione del cosiddetto "caso Boffo", (Dino Boffo, direttore di Avvenire), iniziato con la pubblicazione sulla prima pagina del Giornale di Feltri, di una lettera anonima insieme ad una fotocopia di un atto giudiziario in cui risulta che Dino Boffo ha pagato una ammenda di 516 Euro.

Prendo dal sito del Giornale:
... atteniamoci rigorosamente ai fatti, così come riportati nell'informativa: «...Il Boffo - si legge - è stato a suo tempo querelato da una signora di Terni destinataria di telefonate sconce e offensive e di pedinamenti volti a intimidirla, onde lasciasse libero il marito con il quale il Boffo, noto omosessuale già attenzionato dalla Polizia di Stato per questo genere di frequentazioni, aveva una relazione. Rinviato a giudizio il Boffo chiedeva il patteggiamento e, in data 7 settembre del 2004, paga-

va un'ammenda di 516 euro, alternativa ai sei mesi di reclusione. Precedentemente il Boffo aveva tacitato con un notevole risarcimento finanziario la parte offesa che, per questo motivo, aveva ritirato la querela...».

Nell'informativa, si legge ancora che della vicenda, o meglio del reato che ha commesso e delle debolezze ricorrenti di cui soffre e ha sofferto il direttore Boffo, «sono indubbiamente a conoscenza il cardinale Camillo Ruini, il cardinale Dionigi Tettamanzi e monsignor Giuseppe Betori».

Senza entrare nel merito, credere che una persona qualsiasi possa essere "attenzionato" alla polizia per frequentazioni omosessuali, mi risulta un po' difficile, ci saranno dossier sulle inclinazioni sessuali di ogni cittadino italiano?

Dino Boffo si è poi dimesso da direttore dell'Avvenire.

Visto che Boffo ha rinunciato a presentarsi nelle varie trasmissioni televisive dove è andata in onda praticamente solo una versione dei fatti, sono andato a cercare su Avvenire la replica a questa campagna diffamatoria.



PUNTO PER PUNTO LA REPLICA A FELTRI

Quelle dieci falsità e la realtà dei fatti

1) Boffo “noto omosessuale” e protagonista di una ‘relazione’ con un uomo sposato segnalata in atti del Tribunale di Terni.

FALSO - Questo è stato affermato dal ‘Giornale’ sulla base di una lettera anonima diffamatoria, definita falsamente ‘nota informativa’ di matrice giudiziaria e fatta altrettanto falsamente assurgere addirittura alla dignità di risultanza ‘dal casellario giudiziario’ che in realtà, come ogni altro atto del procedimento, non conteneva alcun riferimento alle ‘inclinazioni sessuali’ e a ‘relazioni’ del direttore di “Avvenire”. Lo ha confermato il gip di Terni Pierluigi Panariello il 31 agosto: «Nel fascicolo riguardante Dino Boffo non c’è assolutamente alcuna nota che riguardi le sue inclinazioni sessuali».

2) Boffo “attenzione” dalla Polizia di Stato per le sue ‘frequenzazioni’.

FALSO - Anche questa affermazione, grave e ridicola al tempo stesso, è tratta non da atti giudiziari ma dalla stessa lettera anonima che il ‘Giornale’ ha utilizzato per il suo attacco a Boffo. La schedatura è stata smentita dal ministro dell’Interno dopo pronta verifica fatta compiere nella struttura centrale e periferica della pubblica sicurezza.

3) Boffo “querelato” da una signora di Terni.

FALSO - A Terni fu sporta denuncia/querela non contro Boffo, ma contro ignoti da soggetti che ben conoscevano Boffo e la voce di Boffo e che, quando hanno scoperto che era stato ipotizzato il coinvolgimento del cellulare in uso al suo ufficio, hanno rimesso la querela.

4) Ci sono “intercettazioni” che accusano Boffo.

FALSO - Solo la lettera anonima parla di intercettazioni. Agli atti, invece, ci sono tabulati dai quali emergono telefonate partite da una delle utenze mobili che erano nella disponibilità di Boffo. Il gip di Terni Panariello lo ha confermato il 31 agosto.

5) Boffo ha dichiarato di “non aver mai conosciuto” la donna di Terni colpita da molestie telefoniche.

FALSO - Come già detto, Boffo conosceva i destinatari delle telefonate, i quali, dunque, conoscevano la sua voce. Il “Giornale” non può, tuttavia, nella sua montatura accettare un elemento antitetico alla sola idea della colpevolezza di Boffo.

6) Boffo si è difeso indicando un’altra persona come coinvolta in una storia a sfondo “omosessuale”.

FALSO - L'omosessualità in questa vicenda è stata pruriginosamente tirata in ballo dall'estensore della famigerata "informativa" anonima e dal 'Giornale' che ha coagulato l'attacco diffamatorio proprio su questo punto.

Boffo ha solo e sempre dichiarato ai magistrati di essere arrivato alla conclusione che quel telefono cellulare, che era nella disponibilità sua e del suo Ufficio, fosse stato utilizzato da una terza persona che si trovava nelle condizioni lavorative per farlo. Il gip di Terni ha dichiarato che tale pista sul piano giudiziario non è stata "approfondita" perché non 'ritenuta attendibile da chi indagava', il quale evidentemente non conosceva i tempi e gli orari della professione giornalistica.

7) Nelle telefonate attribuite a Boffo ci sarebbero state 'intimidazioni' e "molestie" a sfondo 'sessuale', anzi 'omosessuale'. E sarebbero state accompagnate da 'pedinamenti'.

FALSO - Le affermazioni del "Giornale" sono prive di fondamento. Boffo si è sempre dichiarato estraneo a una vicenda nella quale, anche presa solo come è stata presentata, sul piano giudiziario non include "pedinamenti" né molestie legate alla sfera 'sessuale'. L'appiglio per chi ha cercato di far circolare un'idea opposta giace nel fatto che agli atti c'è un riferimento ad 'allusioni' a 'rapporti sessuali'. Ma, ha specificato il gip di Terni

il 1° settembre, "tra la donna e il suo compagno".

8) Boffo in qualche modo ammise di essere colpevole e diede incarico al suo legale di "patteggiare" la pena.

FALSO - Boffo non ha patteggiato alcunché e ha sempre rigettato l'accusa di essere stato autore di telefonate moleste. Ha considerato a lungo la questione giudiziaria ternana senza sostanziale importanza, in particolare successivamente alla remissione di querela sporta dalle persone interessate, tanto che in occasione della ricezione del decreto penale di condanna - lo si ribadisce: successivamente alla remissione di querela da parte delle interessate - non si rivolse ad alcun legale. Boffo non aveva dato soverchio peso al decreto in questione, in quanto l'aveva ritenuto una semplice definizione amministrativa, conseguente agli effetti della remissione.

9) Boffo ha reso pubbliche "ricostruzioni" della vicenda.

FALSO - Boffo non ha reso pubblica alcuna ricostruzione della vicenda e ciò che Avvenire ha pubblicato è sotto gli occhi di tutti. Nessun'altra persona, nessun particolare, nessun ente e istituzione è stato indicato, citato o chiamato in causa dal direttore di Avvenire. Boffo nonostante il pesantissimo attacco diffamatorio del "Giornale" non intende consegnare niente e nessuno al tritacarne mediatico generato e coltivato

dal 'Giornale'. Sul 'Giornale' anche a questo proposito si scrive il contrario. È l'ennesima dimostrazione di come su quella testata si stia facendo sistematica e maligna disinformazione.

10) La "nota informativa" non è una lettera anonima diffamatoria e una "patacca" ma il contenuto del decreto penale relativo alla vicenda di Terni.

FALSO - La cosiddetta "informativa" è un testo gravemente diffamatorio contro Boffo di incerta (per ora) origine, ma sicuramente non scritto in sede giudiziaria né per sede giudiziaria e non attinente alla vicenda ternana alla quale

è stato surrettiziamente 'appiccicato' all'interno di una missiva anonima dopo essere stato ideato allo scopo. Sul "Giornale" i giornalisti autori dell'aggressione contro il direttore di Avvenire continuano, persino dopo i chiarimenti intervenuti, a sostenere la sua autenticità. Dire che è una 'patacca', secondo costoro, sarebbe una "bugia". E questo è comprensibile visto che la campagna diffamatoria incredibilmente ingaggiata dal "Giornale" si basa, sin dall'inizio, sulle gravissime affermazioni e deformazioni contenute in quel testo anonimo.

Da Avvenire e da Il Giornale, prinsep

**Commissione Famiglia
ZONA PASTORALE BASSA VALTELLINA**

3 INCONTRI PER GENITORI ED EDUCATORI

"IN FAMIGLIA CON STILE..."

...di sobrietà, di relazione, di discernimento

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE - ORE 21.00

Vivi semplicemente perché gli altri possano semplicemente vivere.

Relatore: Ernesto Olivero

Fondatore del Sermig (Arsenale della Pace - Torino)

MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE ORE 21.00

Quali relazioni nella famiglia (s)perduta?

Relatore: Prof Carlo Mario Mozzanica

docente presso l'Università Cattolica di Milano.

MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE ORE 21.00

I media in famiglia: dai consumi all'intervento educativo

Relatore: Prof Piercesare Rivoltella

docente presso l'Università Cattolica di Milano.

Gli incontri si terranno a MORBEGNO al CINEMA IRIS
Ingresso gratuito

Con il dovuto rispetto

I genitori insistono tanto, tranne che per la Messa

La mamma insiste, fin da quando era bambino, che Davide si lavi i denti. E Davide si è convinto che è una cosa buona lavarsi i denti. Il papa insiste, fin da quando gli ha regalato la bicicletta, che Davide stia attento quando va per le strade. Anche Davide si è esibito in qualche bravata per farsi notare, ma si è convinto che è una cosa buona essere prudenti. La mamma e il papa insistono, fin da quando ha iniziato la scuola, che Davide si presenti sempre ben preparato: finiti i compiti e studiate le lezioni. Anche Davide ha avuto momenti di malavoglia, ma con il tempo si è convinto che è una cosa buona essere diligenti.

Papa e mamma hanno accompagnato qualche volta Davide alla Messa, per qualche occasione particolare. E Davide si è convinto che la Messa domenicale è una cosa buona per qualche occasione particolare.

Don Piero confida ai genitori: «Davide è un bravo ragazzo. Ma la domenica ha sempre qualche cosa da fare: non dà la giusta importanza alla Messa». I genitori cercano di scusarlo: «Sa, è un ragazzo...». Don Piero è saggio: «Qualche volta si pensa che la fede sia come un fiore finto. Invece è un fiore fresco. Se non lo si innaffia ogni giorno, secca e muore».

Mario Delpini

AVVISI PARROCCHIALI

DOMENICA 4 OTTOBRE

S. Messa ore 10.30 Mandato ai catechisti e inizio dell'anno catechistico

Nella settimana successiva inizia il catechismo per 3 elementare (lunedì ore 14.30)

4 e 5 elementare (mercoledì ore 14.30), per le medie (venerdì ore 14.30).

Per i bambini di seconda elementare ci sarà un incontro con i genitori martedì 6 ottobre alle ore 14.30 e il catechismo inizierà lunedì 12 ottobre

SABATO 10 OTTOBRE

Castagnata in oratorio dalle 20.30

DOMENICA 11 OTTOBRE

S. Messa delle 10.30: 40° di ordinazione sacerdotale di don Enea Gusmeroli

DOMENICA 18 OTTOBRE

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE celebrata da Padre Celso Duca

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Si ricorda che il 29 novembre inizia il nuovo itinerario di fede per i fidanzati che si preparano al matrimonio cristiano. A Talamona, come in tutte le parrocchie della Bassa Valtellina, sarà un percorso di diversi mesi e non ci saranno più altri corsi "affrettati"! E' bene perciò che la preparazione al matrimonio sia pensata con largo anticipo rispetto alla data del matrimonio.

Statistica parrocchiale

BATTESIMI

Adoni Matteo di Maurizio e Bianchi Fanciulli Rosanna
Duca Christian di Massimiliano e Bertini Barbara
Duca Alessandro di Emanuele e Tarabini Marina
Perregrini Caterina di Enrico e Luzzi Lara
Colombini Veronika di Alfio e Foiadelli Romana
Bertolini Giulio di Emanuele e Simonetta Lucia

MATRIMONI

Giboli Maurizio e Ioli Lorena
Colombini Giuseppe e Baraglia Simona
Arrigoni Giuliano e Gusmeroli Paola
Gambetta Lorenzo e Angelini Francesca
Tirinzoni Massimo e Gusmeroli Marica

MORTI

Duca Pia Rosa, di anni 74
Colombini Dalila, di anni 94
Leardini Maria Luisa, di anni 85
Martinalli Pierina, di anni 100
Luzzi Giuseppe, di anni 75
Barri Simone, di anni 23
Bianchi Laura, di anni 89
Maffezzini Attilio, di anni 76
Cucchi Tarcisio, di anni 68

Offerte

PER LA CHIESA

I cugini Vairetti in ricordo di Leardini Maria Luisa	220
In ricordo della mamma	300
I Coscritti 1927 ricordano Padre Angelo Petrelli	210
In ricordo di Martinalli Pierina, i figli	500
P. L.	500

PER SAN GIORGIO

N.N.	100
In suffragio dei propri defunti	120

PRO ORATORIO

In memoria di Pia Duca, i coetanei del 1935	255
In memoria di Angelo De Battista	50
Da Orsoline	50
La famiglia in ricordo di Barri Simone	200

PER CASE BARRI

In ricordo di Martinalli Pierina la cognata e i nipoti	300
--	-----

PER TEMPIETTO

N.N. per manutenzione	100
-----------------------	-----

PER SCUOLA MATERNA

Da alcune giovani coppie	650
--------------------------	-----

VALRIGENERAZIONE
 LABORATORIO DI RIGENERAZIONE CARTUCCE
LASER & INK JET



Via Don Cusini, 84/A
 23018 Talamona (So)
 Tel/Fax 0342 670267
 Cell. 340 6073887 - 329 7030837
 E-mail: valrigenerazione@libero.it

SEGHERIA IMBALLAGGI
FOGNINI ENRICO & C. S.n.c.

Produzione imballaggi in legno - casse - pallets
 Azienda autorizzata al trattamento
 Fitosanitario HT con uso del Marchio FITOK

Via Artigianato, 2 - Zona Industriale - Morbegno SO
 Tel. e fax 0342 611603 - 0342 670405
 Cell. 338 2365501 - 335 6121146
 e.fognini@tiscali.it



ELETTROTECNICA MAZZONI
Apparecchiature ed impianti elettrici ed elettronici

Uffici - Laboratorio - Magazzino: Via Roma, 30/B
 Tel. 0342 670670 - Fax 0342 671270

MINIMARKET DIMENO

di Maraffio Luisa
 Via alla Provinciale - Case Barri 0342670280

ALIMENTARI - BOMBOLE GAS AGIP
 con consegna 3482321066
MERCERIA INTIMO - ABBIGLIAMENTO - CARTOLERIA
liquidazione abbigliamento

Allianz  **RAS**

Assicurazioni
Subagenzia di Luzzi Nadia

Talamona - via Gavazzeni, 58/A
 Tel. 0342 670.802

TERMIDRAULICA
BERTOLINI MARINO
M_B

ESPOSIZIONE ARREDO BAGNO
 IMPIANTI SANITARI, RISCALDAMENTO
 GASOLIO, GAS METANO, LEGNA

TALAMONA - Via Torre, 26/B - Tel. 0342-670.234



BASSA VALTELLINA - VALCHIAVENNA - ALTO LARIO

AGENZIA DI MORBEGNO

Corti Alda e Corti Marta s.a.s.
Piazza Caduti per la Libertà n.8
23017 Morbegno (Sondrio)
Tel. 0342 613353

SUBAGENZIA DI TALAMONA

P.I. Giuseppe Riva
Via Maffezzini, 5/A
23018 Talamona (Sondrio)
Tel. 0342 670414
Cell. 339 4473561

Dal 1828 Soci, non semplici Assicurati

Ditta BERINI

Via Don Cusini - Tel. 0342- 670.770
TALAMONA (SO)

Radio - Stereo - HI.FI. - TV/bn - TV/color - Lavatrici
- Frigoriferi - Congelatori - Piccoli Elettrodomestici
delle migliori marche - Massime Reali Garanzie
Moderno e funzionale laboratorio di Assistenza per
riparazioni accurate

Impianti Antenne TV (Singole e Collettive)
Occasioni - Facilitazioni - Consulenze

Linea Casa

di Ambrosini Desolina

**Casalinghi e articoli da regalo
servizio liste nozze giocattoli - cartoleria**

Via Gavazzeni, 46 - TALAMONA (SO)
Tel. 0342-670.308

**OREFICERIA - OROLOGERIA
ADONI CLAUDIO**

*TROFEI
COPPE
MEDAGLIE SPORTIVE*

TALAMONA (SO) - Via Gavazzeni, 11

PER SERVIZIO
ONORANZE FUNEBRI

BIANCHINI CARMEN - BONA

Via Gavazzeni, 62
Tel. 0342 670.926 - 0342 671.107
TALAMONA



DALLA CROCE ALL'ADDA - Anno XXXX - n. 4 - Bollettino della Parrocchia di Talamona

Redazione e Amministrazione: Casa Arcipretale - 23018 TALAMONA (SO)

Direttore Responsabile: Mariconi Alessandra - Direttore: Parroco di Talamona - Tel. 0342 670.715

Aut. Tribunale di Sondrio n. 264 del 15-2-1996

Arciprete: Mons. Giuseppe Longhini - tel/fax 0342 670715 - e-mail: chiesaditalamona@tiscali.it

Mons. Gianfranco Pesenti - tel. 0342 670653 - Don Stefano Rampoldi - tel. 0342 670733

Stampa: Tip. Bettini - Sondrio- Via Spagna, 3

Abbonamento annuo in paese euro 15,00 - Fuori paese euro 20,00 - Sostenitore euro 20,00